**EMERGENZA IDRICA** Continua lo «stato d'allerta» a Cerveno a causa della rottura di una centralina

# Valcamonica, acqua ai minimi C'è il «decalogo» anti-sprechi

Dalla Siv una serie di suggerimenti per il consumo consapevole
A Gianico sarà in vigore l'ordinanza restrittiva fino al termine di giugno

Cinzia Reboni

●● Brescia e Bergamo unite dalla Capitale della Cultura, divise nell'approccio all'emergenza siccità. Intorno al Sebino l'austerità idrica viaggia a due velocità: sulla sponda bergamasca si moltiplicano le ordinanze per imporre il razionamento dell'acqua e decaloghi per un impiego limitato delle risorse di «oro blu», mentre nel Bresciano un solo Comune, Gianico, ha per ora varato un vero e proprio provvedimento di emergenza. I gestori del servizio idrico integrato confermano di non avere al momento richiesto ai sindaci misure drastiche. Eppure l'allarme riguarda un'area omogenea. Uniacque ha deciso di inasprire le sue misure, richiedendo ad altri 58 Comuni bergamaschi di emettere ordinanze per il contenimento dei consumi idrici. La «zona rossa» include ora 100 paesi su 244. Anche Legambiente Basso Sebino stigmatizza il diverso approccio tra le due province: «Ci si chiede perchè il provvedimento non sia stato preso anche nel Bresciano, visto che la situazione è la stessa, e l'aumentato flusso di presenze previsto per il ponte pasquale porterà ad un maggior prelevamento di acqua, in particolare nei Comuni turistici - si legge in una nota -. Spiace constatare che l'emergenza siccità venga dopo le lotte politiche per la gestione di Acque Bresciane».

**Nel Bresciano** tutto è lasciato al momento alla sensibilità dei singoli sindaci. È il caso di Gianico, che di fronte ad un'importante diminuzione del livello nelle vasche adibite all'accumulo di acqua, la scorsa settimana ha emesso un'ordinanza – in vigore fino al 30 giugno - in cui si vieta il prelievo e l'impiego dell'acqua potabile proveniente dall'acquedotto comunale per il lavaggio di cortili, piazzali e veicoli, l'irrigazione di giardini e prati e il riempimento di piscine, fontane o vasche da giardino. Nel frattempo la Siv, Servizi Idrici Vallecamonica, con il motto «l'acqua è vita, non sprechiamola», ha diffuso un decalogo che invita i cittadini al consumo consapevole della risorsa idrica. A Darfo, dove sono in corso importanti lavori per recuperare la maggiore quantità possibile di acque dalla sorgente, in sofferenza a causa della siccità e della mancata manutenzione degli scorsi anni, la situazione «per ora è sotto controllo», ammette il sindaco Dario Colossi. È invece attivo lo «stato d'allerta» a Cerveno, che la settimana scorsa si è ritrovato senz'acqua a causa di un guasto alla centralina idroelettrica la cui portata, rispetto a due anni fa, è dimezzata: per questo si è deciso di ridurre al minimo il deflusso delle fontane. «Il fatto che le vasche dell'acquedotto civile si siano svuotate in circa tre quarti d'ora è comprensibile – spiega il sindaco Marzia Romano -. Meno giustificato il completo svuotamento notturno della vasca rurale, legato senza dubbio all'abitudine di lasciare aperte spine e gomme dell'acqua nei campi, orti o cascine agricole. Queste abitudini insensate, sono oggi ancor più gravi vista la situazione di emergenza idrica. Sbagliato dire che "l'acqua a Cerveno non manca", perchè non è più così. La situazione resta preoccupante. Non appena dovessero verificarsi cali sistematici dei livelli nelle vasche, saremo obbligati ad emettere ordinanze che prevederanno vari livelli di azioni, dalle più soft a quelle più drastiche».

**Dalla Servizi Idrici di Valcamonica l'invito** *ad un consumo responsabile dell'acqua*

***In provincia di Bergamo sono ormai 100 i Comuni inseriti in una zona da monitorare***

***Legambiente Basso Sebino: «Perché questi provvedimenti non vengono presi nel Bresciano?»***